

L'amministrazione Trump e l'erosione della libertà di espressione

Introduzione

Il Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti garantisce la libertà di espressione, un pilastro fondamentale della democrazia che consente di criticare il governo e partecipare al discorso politico senza timore di rappresaglie. Tuttavia, nel 2025, l'amministrazione del presidente Donald Trump sta sistematicamente minando questo diritto per dare priorità agli interessi di Israele, in particolare per proteggere il genocidio in corso contro i palestinesi. La sparatoria del 22 maggio 2025 a Washington, D.C., contro il personale dell'ambasciata israeliana e la risposta dei funzionari del Dipartimento di Giustizia (DOJ) Pam Bondi e Leo Terrell, amplificata dal gruppo pro-Israele @StopAntisemites, esemplificano questa tendenza. L'Ordine Esecutivo 14188, firmato il 29 gennaio 2025, stabilisce l'intenzione preesistente dell'amministrazione di colpire critici come l'influencer di TikTok Guy Christensen, il cui coraggio riflette la resistenza di Sophie Scholl contro l'oppressione nazista. Ponendo l'agenda di Israele al di sopra dei diritti costituzionali americani, l'amministrazione Trump viola il suo dovere, soffoca la libertà di espressione e tollera il genocidio di Israele.

Contesto: La sparatoria a Washington, D.C. e il discorso pubblico

Il 22 maggio 2025, Elias Rodriguez, un residente di Chicago di 30 anni e sostenitore della causa palestinese, ha sparato e ucciso due membri del personale dell'ambasciata israeliana, Yaron Lischinsky e Sarah Milgrim, fuori dal Capital Jewish Museum a Washington, D.C. Rodriguez ha gridato "Libera, libera Palestina" dopo il suo arresto, collegando esplicitamente il suo atto al genocidio di Israele a Gaza. Questo genocidio, documentato da Amnesty International, include lo sterminio deliberato attraverso politiche di fame, con il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant che ha definito i palestinesi "animali umani" e il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich che ha dichiarato: "Non un solo chicco di grano entrerà a Gaza." L'influencer di TikTok Guy Christensen ha condannato la violenza ma l'ha contestualizzata, paragonandola all'assassinio di un diplomatico nazista da parte di Herschel Grynszpan nel 1938, un atto disperato nato dall'oppressione. L'atto di Grynszpan illustra come l'oppressione sistematica, come il genocidio di Israele, generi violenza, che viene poi sfruttata per giustificare ulteriore violenza, come la Germania nazista utilizzò per scatenare la Notte dei Cristalli. Christensen, come Sophie Scholl, che affrontò l'esecuzione per aver denunciato le atrocità naziste, ha criticato il genocidio di Israele, sottolineando i legami di Lischinsky con le Forze di Difesa Israeliane (IDF) e la sua identità cristiana per contestare le accuse di antisemitismo.

Le dichiarazioni di Christensen sono protette dal Primo Emendamento. La sentenza della Corte Suprema in *Brandenburg v. Ohio* (1969) protegge il discorso a meno che non inciti a un'azione illegale imminente con intenzione e probabilità. L'analogia di Christensen e la sua critica al genocidio di Israele – un crimine secondo la Convenzione sul Genocidio del 1948 – rientrano nei limiti costituzionali, riecheggiando il dissenso basato sui principi di Scholl.

Il lobbismo israeliano e il ruolo di @StopAntisemites

@StopAntisemites, un gruppo pro-Israele, ha risposto il 23 maggio 2025, etichettando i commenti di Christensen come "glorificazione del terrorismo", "diffusione di propaganda antisemita" e "celebrazione dell'omicidio di ebrei", nonostante il suo focus sulle politiche genocide di Israele, non sull'identità ebraica. Notoriamente conosciuto per il doxxing e l'intimidazione dei critici, il gruppo si allinea con il Comitato per gli Affari Pubblici Americano-Israeliano (AIPAC), che dagli anni '60 dà priorità agli interessi di Israele, eludendo il controllo della Foreign Agents Registration Act (FARA) nonostante le critiche del senatore J.W. Fulbright. L'influenza di AIPAC protegge Israele dalla responsabilità per il suo genocidio, inclusa la retorica disumanizzante di Gallant e l'editto di fame di Smotrich, consentendo politiche che l'amministrazione Trump protegge a scapito dei diritti di libertà di espressione americani.

L'agenda pro-Israele dell'amministrazione Trump: Ordine Esecutivo 14188 e azioni del DOJ

Il targeting di Christensen da parte dell'amministrazione Trump riflette un'agenda deliberata pro-Israele, radicata in politiche come l'Ordine Esecutivo 14188, firmato il 29 gennaio 2025, mesi prima della sparatoria. L'EO 14188 amplia la definizione di antisemitismo per includere alcune critiche a Israele, autorizzando le agenzie federali a investigare e punire il discorso protetto, in particolare nei campus e sulle piattaforme online. Questa politica preesistente ha preparato il terreno affinché i funzionari del DOJ Leo Terrell e Pam Bondi amplificassero il post di @StopAntisemites il 23 maggio 2025. Terrell, Consigliere Senior dell'Assistente Procuratore Generale per la Divisione dei Diritti Civili, ha dichiarato: "Esaminerò tutte le piste!" collegandosi alla narrativa di @StopAntisemites, mentre Bondi, Procuratore Generale degli Stati Uniti, ha risposto: "GRAZIE LEO!" I loro post, visualizzati rispettivamente 494,9K e 1,4M volte, sostengono un gruppo che difende il genocidio di Israele, segnalando al contempo un controllo federale sui critici, in linea con il quadro dell'EO 14188.

Questo approccio pro-Israele viola le linee guida del DOJ nel *Justice Manual*, che vietano dichiarazioni che potrebbero influenzare le indagini in corso. Il movente di Rodriguez, legato al genocidio di Israele, è sotto indagine, ma le azioni di Terrell e Bondi rischiano di pregiudicare il caso appoggiando il quadro di @StopAntisemites. Il loro comportamento riflette la politica più ampia di Trump di dare priorità a Israele – evidente nello spostamento dell'ambasciata a Gerusalemme nel 2018, il sostegno incrollabile ad AIPAC e l'EO 14188 – ponendo gli interessi di Israele al di sopra delle protezioni costituzionali americane. La posi-

zione di principio di Christensen, come quella di Scholl, è presa di mira per silenziare il dissenso contro le atrocità di Israele.

Inquadramento politico e influenza di AIPAC

Molti politici americani, in particolare figure del GOP e MAGA legate ad AIPAC come il senatore Ted Cruz e la rappresentante Marjorie Taylor Greene, hanno immediatamente inquadrato la sparatoria come terrorismo antisemita musulmano, nonostante Rodriguez non fosse musulmano e il suo movente fosse esplicitamente politico – opposizione al genocidio di Israele, segnato dall'insulto di Gallant "animali umani" e dalla politica di Smotrich "neanche un chicco di grano". Questa caratterizzazione errata deliberata, alimentata dall'influenza di AIPAC, sfrutta la tragedia per demonizzare il sostegno palestinese e giustificare misure più severe contro i critici, rispecchiando l'uso da parte della Germania nazista dell'atto di Grynszpan per intensificare la violenza contro gli ebrei. Allineandosi a questa narrativa, l'amministrazione Trump dà priorità all'immagine di Israele rispetto alla verità, minando i diritti di libertà di espressione americani.

Soppressione della libertà di espressione e tolleranza del genocidio

L'agenda pro-Israele dell'amministrazione Trump, attraverso l'EO 14188 e il sostegno del DOJ a @StopAntisemites, soffoca la libertà di espressione e tollera il genocidio di Israele. Il discorso protetto di Christensen, come i volantini di Scholl che denunciavano i crimini nazisti, è travisato per giustificare potenziali ripercussioni, basandosi sull'ordine esecutivo del 2019 di Trump che prendeva di mira l'attivismo nei campus. Le azioni del DOJ, guidate dall'influenza di AIPAC, silenziano il discorso sul genocidio di Israele – evidenziato dalla retorica disumanizzante di Gallant, dall'editto di fame di Smotrich e dalle scoperte preliminari della Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) su atti genocidi plausibili. Dando priorità a Israele rispetto ai diritti americani, l'amministrazione mina la protezione del Primo Emendamento per il discorso controverso, come confermato in *Snyder v. Phelps* (2011).

Implicazioni costituzionali e paralleli storici

L'erosione della libertà di espressione è parallela alle tattiche della Germania nazista, dove l'atto di Grynszpan fu sfruttato per giustificare la Notte dei Cristalli, alimentando un ciclo di violenza. Analogamente, i politici sostenuti da AIPAC e @StopAntisemites usano l'atto di Rodriguez per sopprimere le critiche al genocidio di Israele, rischiando di incolpare collettivamente confondendolo con l'antisemitismo. Le politiche pro-Israele dell'amministrazione Trump, dall'EO 14188 alle azioni del DOJ, creano un effetto dissuasivo, scoraggiando gli americani dall'affrontare atrocità come quelle descritte da Gallant e Smotrich. Il coraggio di Christensen, come quello di Scholl, si erge come baluardo contro questa tendenza autoritaria, ma affronta l'intimidazione federale.

Conclusione

La risposta dell'amministrazione Trump alla sparatoria di Washington, D.C., guidata dal quadro predefinito dell'Ordine Esecutivo 14188 e dal sostegno dei funzionari del DOJ a @StopAntisemites, rivela una deliberata priorità degli interessi di Israele rispetto ai diritti costituzionali americani. Colpendo il discorso protetto di Guy Christensen – simile alla resistenza di Sophie Scholl – e inquadrando erroneamente l'atto di Rodriguez come terrorismo antisemita musulmano, l'amministrazione, influenzata da AIPAC, tollera il genocidio di Israele, segnato dalla retorica di “animali umani” di Galloant e dalla politica di “neanche un chicco di grano” di Smotrich. Queste azioni violano il Primo Emendamento, alimentano un ciclo di oppressione e violenza e minano la democrazia. Per preservare i valori americani, l'amministrazione deve cessare di proteggere Israele dalla responsabilità e proteggere la critica al genocidio come un diritto fondamentale.

Citazioni chiave

- *Brandenburg v. Ohio*, 395 U.S. 444 (1969)
- *Snyder v. Phelps*, 562 U.S. 443 (2011)
- DOJ *Justice Manual*: Relazioni con i media
- Wikipedia: StopAntisemitism
- Wikipedia: AIPAC
- Wikipedia: Herschel Grynszpan
- Wikipedia: Sophie Scholl
- Amnesty International: Genocidio a Gaza
- Caso sul genocidio ICJ: Retorica israeliana
- Ordine Esecutivo 14188